



Nuovo assetto, nuova forza

Da sinistra, seduti: il CEO di Autodis Italia Paolo Morfino; Claudia Pagnin, e Alessandro Ravenna, rispettivamente COO e CEO di RTS; Nilo Carolillo, AD di Cida Autocomponents; Marco Carini, CEO di Ggroup e Ugo Carini, Vice President di Autodis Italia; Thomas Barbantini, AD di OVAM

Autodis Italia ha presentato ad Autopromotec 2025 il suo nuovo assetto: quattro poli distributivi fortemente radicati sul territorio e pronti a sviluppare tutta la progettualità del Gruppo

di Andrea Martinello

Il Gruppo Autodis Italia ha presentato, durante la conferenza stampa tenutasi ad Autopromotec 2025, la strategia che ne orienterà lo sviluppo nei prossimi anni. Tra fusioni strategiche, espansione logistica, potenziamento delle relazioni con i fornitori e supporto alla rete, il Gruppo si muove con decisione verso un'importante evoluzione del proprio assetto, mantenendo però ben saldo il legame con il territorio.

La conferenza si è aperta con l'intervento del

CEO di Autodis Italia Paolo Morfino, che ha commentato i risultati del 2024: un anno positivo, che ha visto un aumento delle vendite superiore al 10%, con una prevalenza della crescita organica rispetto agli anni precedenti che erano stati trainati anche dalle acquisizioni. "Il 2025 appare un anno più complesso, con un po' più di incertezza nel Nord Italia rispetto al Sud - ha spiegato Morfino - Da parte nostra stiamo comunque mantenendo una buona performance di crescita organica,

che è evidentemente frutto degli importanti investimenti fatti lo scorso anno dai nostri distributori”.

Il CEO si è poi soffermato sul nuovo assetto dei “4 poli distributivi” che vede l’Italia suddivisa in quattro macroaree, ognuna con una dimensione di mercato tale da superare i 50 milioni di euro di fatturato, presidiate da OVAM Group (Nord-Ovest più Emilia, Umbria e Toscana), RTS Group (Triveneto), Cida Group (dalla Puglia fino alle Marche) e Ggroup (Lazio, Campania, Calabria, Sicilia).

“La volontà è di restare fortemente ancorati ai territori, pur semplificando la struttura societaria. Stiamo infatti cercando di ridurre il numero di entità legali, spesso fonte di complicazioni gestionali, mantenendo però le eccellenze locali acquisite nelle varie regioni. L’obiettivo è creare un sistema più fluido, efficiente, ma che preservi l’identità storica e territoriale delle aziende del Gruppo”.

RTS a Nord-Est

La COO di RTS Claudia Pagnin ha presentato il percorso di riorganizzazione di RTS, iniziato cinque anni fa e che sta per giungere al completamento.

Il nome RTS nasce dall’unione delle iniziali



Eleonora Simeone, Head of Marketing Communication di Autodis Italia e il CEO di Autodis Italia Paolo Morfino accolgono gli ospiti sul palco



delle tre aziende storiche del Triveneto, Ricauto, TopCar e Sarco, che hanno deciso di unirsi in una sola entità legale: RTS Group.

“A livello logistico, la riorganizzazione vedrà l’apertura di un nuovo polo logistico di 7mila m² nel secondo semestre del 2025: dalle quattro unità operative del 2022 (con una superficie disponibile di 6mila m²) passeremo quindi quest’anno a due unità operative, con una superficie disponibile di 14mila m²”.

Come sottolineato dal CEO Alessandro Ravenna, “il nuovo polo logistico ospiterà i prodotti non meccanizzabili (olio, batterie, marmitte, termico e aria condizionata), attualmente gestiti nelle unità locali e nella sede principale ma che non possono essere gestiti dall’impianto automatico avviato due anni fa”.

Il nuovo polo consentirà di aumentare le referenze e di inserire anche nuovi articoli, come fari e lamierati per carrozzeria, espandendo dunque l’offerta, oltre ad aumentare sempre di più disponibilità di prodotto e copertura. L’apertura del nuovo magazzino permetterà inoltre di liberare spazio nella sede attuale e ampliare ulteriormente l’offerta.

CIDA al Centro-Sud-Est

Nel 2025 si completerà anche l’integrazione tra i distributori Cida Autocomponents e AD Marche, dando vita ad un’unica realtà distributiva che si estenderà dalle Marche alla Puglia. Come evidenziato da Nilo Carolillo, AD di Cida, “già oggi le aziende, pur restando legalmente distinte, collaborano quotidianamente. L’obiettivo è l’unificazione dei magazzini tramite l’adozione di un nuovo sistema informatico condiviso, che permetterà un’interconnessione totale della logistica. I due magazzini di AD Marche e i due di Cida diventeranno dunque degli hub interconnessi che garantiranno una totale uniformità di offerta”. Una volta che l’integrazione informatica e logistica sarà messa a punto si potrà procedere con l’incorporazione di AD Marche in Cida. “Crediamo molto nel servizio, curiamo molto le gamme dei prodotti e la costante estensione, cercando di avere le giuste rotazioni: riteniamo quindi fondamentale sviluppare molto bene la logistica e chiaramente tutto passa da un sistema informatico e da un WMS potente per garantire questo tipo di prestazione”, ha sottolineato Carolillo.



Ggroup al Centro-Sud-Ovest

Marco Carini, CEO di Ggroup, ha raccontato la crescita esponenziale dell'azienda operativa in Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. "All'ingresso in Autodis Italia il fatturato era di circa 51 milioni, mentre oggi ha raggiunto i 123. Ogni giorno partono 48mila pezzi dalle strutture logistiche, per un totale di oltre 12 milioni di pezzi e circa 1.600.000 scatole consegnate in un anno. Dietro c'è un lavoro enorme dei nostri collaboratori, ai quali va sempre il nostro ringraziamento. Tutte le nostre filiali sono automatizzate con un WMS che abbiamo messo a punto e che ci consente di servire puntualmente i nostri ricambisti".

Per supportare la crescita è stata avviata la costruzione di una nuova sede più ampia per il magazzino di Catania, in grado di gestire oltre 90mila referenze, con un investimento complessivo di oltre 2,5 milioni di euro. Saranno anche introdotte nuove linee di carrozzeria, già testate su Napoli, oltre ad un generale aumento dell'assortimento.

OVAM al Centro Nord-Ovest

Del Gruppo OVAM fanno oggi parte aziende storiche e ben radicate sul territorio come OVAM Spa a Pero, 2G Padauto a Bologna, Sarat a Genova e Sarpi a Firenze e Perugia. Il Gruppo vanta due eccellenze specialistiche: Sarpi, nel settore mo-

to e rettifica e FGL, specialista nella carrozzeria aftermarket con 45mila codici a magazzino e che si sta allargando anche all'originale.

Come ha sottolineato l'AD di OVAM, Thomas Barbantini, "il rafforzamento di FGL come hub logistico per la parte carrozzeria è uno dei punti centrali della strategia del Gruppo". Specializzata nei ricambi carrozzeria, FGL ha recentemente trasferito le proprie operazioni in un nuovo e moderno magazzino da 4.500 m² situato nelle vicinanze del magazzino centrale di OVAM. Questa nuova struttura ha permesso a FGL di incrementare l'efficienza e il servizio e di collegarsi a livello informatico e logistico con gli altri magazzini del



Gruppo. Sommando la superficie degli 8 magazzini del Gruppo OVAM si arriva a più di 30mila m² disponibili per lo stoccaggio delle varie gamme. "Punto di forza è anche la divisione Xmaster, dove abbiamo accorpato tutta la gestione del network officine ma anche la vendita delle attrezzature: abbiamo un team di 7 responsabili per il network e 6 specialisti attrezzature con il quale gestiamo più di 400 officine dei nostri network". Prioritario sarà anche offrire ai clienti un accesso unico al Gruppo, ricevendo lo stesso livello di servizio in tutte le aree presidiate. 2G Padauto sarà la prima azienda a essere fusa in OVAM entro l'anno, facendo da modello per incorporare in futuro anche le altre società. Un altro passo fondamentale è la messa in rete degli specialisti FGL e Sarpi perché diventino una risorsa per l'intera organizzazione. Altro progetto fondamentale è l'ampliamento del magazzino di Pero, che aumenterà di 2mila m², integrandosi con il magazzino centrale. Questo porterà benefici sia in termini di capacità di stoccaggio che di efficienza operativa, riducendo i tempi di consegna grazie a una maggiore velocità nei processi di picking e distribuzione. Il rinnovamento di OVAM si completerà con un aggiornamento del logo e dell'immagine dell'azienda.

Quattro poli uniti ma indipendenti

Nel medio termine non si prevede un accorpamento delle 4 macroaree distributive in un'unica entità in considerazione anche della complessità di un simile processo di fusione, in particolare nella migrazione dei vari sistemi ERP.

L'assetto ottimale sarà dunque una struttura composta da 4 legal entity distributive regionali, oltre all'organizzazione centrale di Autodis Italia, che garantiscano efficienza e copertura territoriale, con una forte integrazione operativa e strategica. I fornitori strategici sono quelli selezionati a livello internazionale da AD International, affiancati anche da accordi nazionali e attività locali per adattare le strategie commerciali e promozionali al territorio.

Di fondamentale importanza anche la formazione, con oltre 4mila officine ogni anno che frequentano i corsi in programma. ■